

MESSA IN S. PAOLINO:

- Festiva: vigilia ore 21.00 - giorno: ore 9.00; 11.00; 18.30.
- Feriale: ore 8.30

CONFESSIONI: mezz'ora prima di ogni Messa



Messe festive in altre chiese della città

D. Bosco: vigilia: 19.00 – festa: 8.00; 9.30; 11.00; 19.00

S. Andrea: vigilia: 18.30 – festa: 7,30;10,30; 18.30

S. Antonio: vigilia: 19.00 – festa: 9,00;11.00; 19.00



LETTURE DELLA LITURGIA NELLA SETTIMANA

Lunedì 9 agosto ► S Teresa Benedetta della croce
Osea 2,16-17.21-22 – Matteo 25,1-13

Martedì 10 agosto ► S Lorenzo
2Corinti 9,6-10 – Giovanni 12,24-26

Mercoledì 11 agosto ► Santa Chiara di Assisi
Deuteronomio 34,1-12 – Matteo 18,15-20

Venerdì 13 agosto
Giosuè 24,1-13 – Matteo 19,3-12

Sabato 14 agosto ► S. Massimiliano M. Kolbe
Giosuè 24,14-29 – Matteo 19,13-15

Domenica 15 agosto ► Assunzione di Maria
Apocalisse 12,1-6; 1Corinti 15,20-27; Luca 1,39-56



E' ancora necessario segnalare la propria presenza alla Messa festiva:

- ◆ sul sito diocesi: <https://www.diocesiLUCCA.it/sistemamesse-landing/>
- ◆ in parrocchia al n. 0584 30926 giovedì e venerdì dalle 10-12 e 16-18.
- ◆ in diocesi al n. 0583.430920 mattino; n. 0583.430928 pomeriggio.

Per essere aggiornati su tutte le iniziative iscriversi alla pagina Facebook della parrocchia: **“Parrocchia di San Paolino Viareggio”**



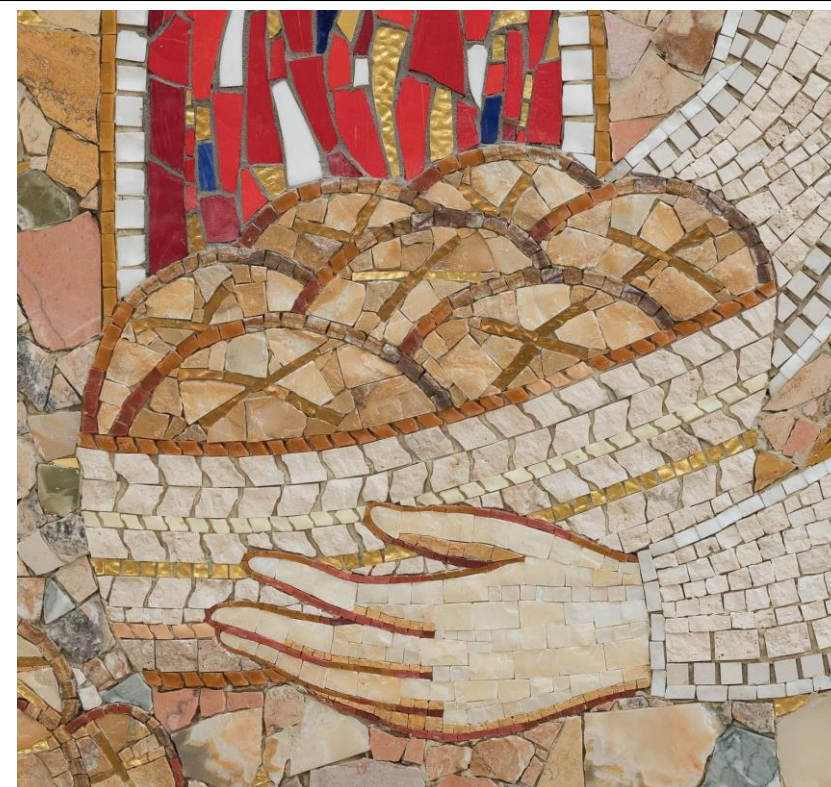
LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino . Viareggio

- Tel. 0584.30926
- Facebook: Parrocchia di San Paolino Viareggio
- Mail: info@sanpaolino.eu
- Sito: www.sanpaolino.eu

Anno XLVI - n. 32 - Domenica 8 agosto 2021

Domenica XIX per annum



«Io sono il pane della vita...Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». (Gv 6,41-51)

*Ancora alcune parti della esortazione apostolica **Evangelii Gaudium** di papa Francesco nella quale ciascun membro della nostra comunità è chiamata a specchiarsi per riscoprire la propria identità e missione.*

Tutto il Popolo di Dio annuncia il Vangelo

112. La salvezza che Dio ci offre è opera della sua misericordia. Non esiste azione umana, per buona che possa essere, che ci faccia meritare un dono così grande. Dio, per pura grazia, ci attrae per unirci a Sé. Egli invia il suo Spirito nei nostri cuori per farci suoi figli, per trasformarci e per renderci capaci di rispondere con la nostra vita al suo amore. La Chiesa è inviata da Gesù Cristo come sacramento della salvezza offerta da Dio. Essa, mediante la sua azione evangelizzatrice, collabora come strumento della grazia divina che opera incessantemente.

113. Questa salvezza, che Dio realizza e che la Chiesa gioiosamente annuncia, è per tutti, e Dio ha dato origine a una via per unirsi a ciascuno degli esseri umani di tutti i tempi. Ha scelto di convocarli come popolo e non come esseri isolati. Nessuno si salva da solo, cioè né come individuo isolato né con le sue proprie forze. Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che comporta la vita in una comunità umana. Questo popolo che Dio si è scelto e convocato è la Chiesa. Gesù non dice agli Apostoli di formare un gruppo esclusivo, un gruppo di *élite*. Gesù dice: «Andate e fate discepoli tutti i popoli» (*Mt 28,19*)...

114. Essere Chiesa significa essere Popolo di Dio, in accordo con il grande progetto d'amore del Padre. Questo implica essere il fermento di Dio in mezzo all'umanità. Vuol dire annunciare e portare la salvezza di Dio in questo nostro mondo, che spesso si perde, che ha bisogno di avere risposte che incoraggino, che diano speranza, che diano nuovo vigore nel cammino. La Chiesa dev'essere il luogo della misericordia gratuita, dove tutti possano sentirsi accolti, amati, perdonati e incoraggiati a vivere secondo la vita buona del Vangelo.

Tutti siamo discepoli missionari

119. In tutti i battezzati, dal primo all'ultimo, opera la forza santificatrice dello Spirito che spinge ad evangelizzare. Il Popolo di Dio è santo in ragione di questa unzione che lo rende *infallibile* "in credendo". Questo significa che quando crede non si sbaglia, anche se non trova parole per esprimere la sua fede. Lo Spirito lo guida nella verità e lo conduce alla salvezza. Come parte

del suo mistero d'amore verso l'umanità, Dio dota la totalità dei fedeli di un *istinto della fede* – il *sensus fidei* – che li aiuta a discernere ciò che viene realmente da Dio...

120. In virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario (cfr *Mt 28,19*). Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione e sarebbe inadeguato pensare ad uno schema di evangelizzazione portato avanti da attori qualificati in cui il resto del popolo fedele fosse solamente recettivo delle loro azioni. La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati. Questa convinzione si trasforma in un appello diretto ad ogni cristiano, perché nessuno rinunci al proprio impegno di evangelizzazione, dal momento che, se uno ha realmente fatto esperienza dell'amore di Dio che lo salva, non ha bisogno di molto tempo di preparazione per andare ad annunciarlo, non può attendere che gli vengano impartite molte lezioni o lunghe istruzioni. Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù; non diciamo più che siamo "discepoli" e "missionari", ma che siamo sempre "discepoli-missionari". Se non siamo convinti, guardiamo ai primi discepoli, che immediatamente dopo aver conosciuto lo sguardo di Gesù, andavano a proclamarlo pieni di gioia: «Abbiamo incontrato il Messia» (*Gv 1,41*). La samaritana, non appena terminato il suo dialogo con Gesù, divenne missionaria, e molti samaritani crederono in Gesù «per la parola della donna» (*Gv 4,39*). Anche san Paolo, a partire dal suo incontro con Gesù Cristo, «subito annunciava che Gesù è il figlio di Dio» (*At 9,20*). E noi che cosa aspettiamo?

121. Certamente tutti noi siamo chiamati a crescere come evangelizzatori. Al tempo stesso ci adoperiamo per una migliore formazione, un approfondimento del nostro amore e una più chiara testimonianza del Vangelo. In questo senso, tutti dobbiamo lasciare che gli altri ci evangelizzino costantemente; questo però non significa che dobbiamo rinunciare alla missione evangelizzatrice, ma piuttosto trovare il modo di comunicare Gesù che corrisponda alla situazione in cui ci troviamo. In ogni caso, tutti siamo chiamati ad offrire agli altri la testimonianza esplicita dell'amore salvifico del Signore, che al di là delle nostre imperfezioni ci offre la sua vicinanza, la sua Parola, la sua forza, e dà senso alla nostra vita. Il tuo cuore sa che la vita non è la stessa senza di Lui, dunque quello che hai scoperto, quello che ti aiuta a vivere e che ti dà speranza, quello è ciò che devi comunicare agli altri. La nostra imperfezione non dev'essere una scusa; al contrario, la missione è uno stimolo costante per non adagiarsi nella mediocrità e per continuare a crescere.